

La scuola, il caso

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Un registratore cucito sotto il grembiolino. Tanto è bastato per incastrare un assistente scolastico che svolge un ruolo di sostegno per i piccoli in difficoltà, all'interno di una scuola elementare di Scampia. Due genitori detective, che hanno avuto la forza di affidarsi a un espediente sotto traccia e di scoprire le ragioni del malessere del proprio piccolo. Otto minuti, tanto dura la traccia audio captata: si ascolta la voce di una persona adulta - dell'assistente scolastico - che minaccia in modo vemente il bimbo di dieci anni: «Te la devo far pagare, impara a chiedere scusa, devi ripetere la parola scusa...».

Nitide le urla del bambino. Parliamo di un piccolo che soffre di disturbi dello spettro autistico, che era stato affidato all'attenzione di tre insegnanti e del cosiddetto «prof di sostegno». A tradire il proprio mandato sarebbe stato quest'ultimo. E la traccia audio per i due genitori rappresentava una conferma. Si legge nella denuncia, che risale allo scorso anno: «Dall'inizio delle attività didattiche abbiamo notato nostro figlio particolarmente nervoso e aggressivo. Poi un altro campanello di allarme, quando abbiamo notato lividi e graffi all'altezza del collo, delle braccia e della schiena. È questo il motivo che ci ha spinto a fissare un registratore nel grembiule del bambino, purtroppo quello che abbiamo ascoltato nell'audio è la conferma di quanto avevamo ipotizzato».

IL RETROSCENA

Una vicenda non nuova ai lettori del Mattino. Un anno fa - novembre del 2025 - è stato il collega Giovanni Chianelli a svelare la trama investigativa dei due genitori che denunciavano le violenze subite dal proprio piccolo.

Oggi il caso torna alla luce grazie alla denuncia firmata dall'avvocato Francesco Petrucci e dall'intervento del parlamentare Avs Francesco Borrelli. Restiamo al caso. Un anno fa la denuncia ai carabinieri della compagnia Marianella, verifiche in corso. Fascicolo destina-

«Picchiato in classe» i genitori incastrano il «prof» di sostegno

► Scampia, denuncia choc di una mamma ► Registratore cucito nel grembiolino
violenza tra i banchi sul piccolo di 9 anni ► l'audio delle minacce: ti devo picchiare



LA STORIA Prof di sostegno violento con un bimbo autistico scoperto dai genitori del piccolo. È successo a Scampia. Nel riquadro l'anticipazione del caso sul Mattino del 12 novembre 2025

IL PICCOLO SOFFRE DI AUTISMO TORNAVA A CASA CON GRAFFI E LIVIDI ALL'ALTEZZA DEL COLLO E DELLA SCHIENA

to ai pm della Procura di Napoli che assistono le vittime di reati contro le fasce deboli (sotto il coordinamento dell'aggiunto Giancarlo Novelli), si attendono possibili convocazioni in Procura. Chiedono chiarezza i diretti interessati. Spiegano Borrelli e Petrucci: «Il

personale scolastico ha sostenuto che i lividi erano frutto di atti di autolesionismo, ma questa risposta non ha convinto la famiglia che ha deciso di applicare un piccolo registratore indosso al bimbo, cucito nell'elastico dei pantaloni per scoprire la verità».

Il saluto

Il generale Masciulli lascia la Campania

Il Generale di Corpo d'Armata Massimo Masciulli ha salutato ieri una folta rappresentanza di militari che operano in Campania, presso la caserma Salvo D'Acquisto, sede della Legione Carabinieri. Ad accoglierlo il Generale di Divisione Francesco Gargaro, Comandante della Legione Carabinieri «Campania». Un saluto che ha avuto il sapore di un bilancio, dopo un lungo percorso professionale che ha portato il Generale Masciulli a guidare il Comando Interregionale Ogaden, con competenza sui territori di Campania, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Molise. «Lascio la Campania con emozione, perché qui ho vissuto un'esperienza che porterò nel cuore», ha detto Masciulli, ricordando i rapporti costruiti in questi anni e «la straordinaria collaborazione con colleghi che hanno saputo rappresentare al meglio l'Arma». Il nuovo incarico lo porterà alla Direzione Investigativa Antimafia, a Roma.

IL VERBALE

Consegnati agli inquirenti anche i referti medici del pronto soccorso dell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, che attesterebbero lesioni eritematose, escoriazioni al collo e contusioni alle braccia con diagnosi di «maltrattamento di minore». Un episodio che il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Campania, Giovanni Galano, definisce «inumano e da condannare. Le famiglie affidano i loro figli alle scuole che devono essere luogo di crescita. Vado spesso nelle scuole - racconta Galano - ed esorto sempre i dirigenti scolastici ad ascoltare e ad osservare il personale che, qualora manifesti problematiche e insoddisfazioni va sostituito, così come li esorto ad osservare i bambini perché anche un disegno, uno sguardo sempre triste possono essere indicatori di un malessere». Intanto, Borrelli chiede all'Ufficio scolastico regionale di intervenire, sospendendo immediatamente i responsabili da ogni incarico e allontanandoli dal contatto con i minori.

L'APPELLO

Intervento anche l'avvocato Vincenzo Taralbo, Presidente dell'Associazione «Gli Amici di Gennaro» (nata con l'obiettivo di tutelare i bambini e i ragazzi autistici, sostenere i genitori e favorire il dialogo tra le famiglie e le istituzioni): «Se i fatti riportati dovessero trovare conferma - dichiara l'avvocato Taralbo - ci troveremmo di fronte a un episodio di estrema gravità, che colpisce non soltanto il minore e la sua famiglia, ma l'intera comunità scolastica e sociale. Piena fiducia nell'operato della magistratura e degli organi competenti, auspicando che ogni circostanza venga accertata con tempestività e imparzialità, nel rispetto di tutte le persone coinvolte e, soprattutto, della tutela del minore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO AGLI ATTI «PUNIZIONE ESEMPLARE NEI CONFRONTI DI CHI HA TRADITO LA PROPRIA MISSIONE ISTITUZIONALE»

Strage infinita sulle strade Alessia in sella allo scooter travolta e uccisa da un'auto

L'INCIDENTE

Carmen Fusco

Forse stava pensando alla sua festa di compleanno: domani avrebbe compiuto 26 anni. Oppure al suo futuro dopo la laurea magistrale in lettere moderne: stava preparando la tesi su Giordano Bruno, il filosofo nato nella sua città, e si immaginava già dietro una cattedra. Sogni e progetti come tutti i ragazzi della sua età. Tutto infranto, tutto finito bruscamente e per sempre davanti alla portiera di un'auto che le ha tagliato la strada e la vita. Lo scooter sul quale viaggiava è scivolato sull'asfalto, il casco che indossava ha fatto un volo e lei è rimasta a terra, esanime.

Una giovane esistenza spezzata nel giro di un secondo, il tempo dell'impatto fatale con un'au-



LA VITTIMA Alessia De Muzio, studentessa di Lettere, per lei un tragico schianto all'incrocio di Camposano

to con a bordo una giovane coppia. È morta così Alessia De Muzio, sul colpo: senza avere nemmeno il tempo di accorgersi del tragico epilogo che le aveva riservato il destino. Di lei sono rimaste solo quelle macchie di sangue che hanno bagnato l'asfalto della strada di Camposano dove verso la mezzanotte di ieri è accaduto l'incidente. Alessia stava percorrendo via Trivice d'Ossa quando per cause ancora in corso di accertamento un veicolo proveniente da via Pizzariello, strada che collega Cimitile a Camposano, non si è fermato allo stop proseguendo la corsa.

LA DINAMICA

È in quel momento che è avvenuto l'impatto con lo scooter e per Alessia non c'è stato scampo: è finita contro la portiera della macchina ed è morta all'istante. Nel veicolo due giovani ventenni, uno di Cercola e l'altra di Cicciano.



no. Sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Nola e non corrono pericoli di vita. Il conducente sarà sottoposto agli esami tossicologici anche se non sembra fosse sotto l'effetto di alcol o droga. L'impatto potrebbe essere stato determinato da una imprudenza o da una distrazione ma in ogni caso una volta ac-

LA STUDENTESSA DI CAMPOSANO AVREBBE COMPIUTO 26 ANNI DOMANI L'IMPATTO A UN INCROCIO È MORTA SUL COLPO

certate le responsabilità potrebbe scattare l'incriminazione per omicidio stradale. Sul posto sono immediatamente accordi i carabinieri della compagnia di Nola, diretti dal maggiore Edgard Pica: i rilievi effettuati e la visione delle telecamere di videosorveglianza contribuiranno a mettere insieme i tasselli di una indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Nola, diretta da Marco Del Gaudio.

Il corpo senza vita di Alessia De Muzio adesso si trova all'obitorio del Policlinico dove sarà effettuata l'autopsia. L'esame irripetibile potrebbe essere eseguito già nei prossimi giorni, poi la salma sarà restituita ai familiari per l'ultimo saluto. Distrutti i ge-

nitori, Federico e Maria, che sono corsi a Camposano pochi minuti dopo l'incidente. Nei loro occhi un dolore inimmaginabile, uno strazio senza fine. Entrambi molto noti in città e nell'hinterland nolano, intorno a loro si è stretta una comunità intera.

LO CHOC

Incredulità e dolore anche a Camposano e Cimitile, diventati teatro nella notte di ieri di una tragedia che ancora una volta ha visto protagonista una giovane vita. Numerosissimi i messaggi di cordoglio giunti alla mamma ed al papà di Alessia, ammutoliti dal dolore e circondati dai familiari più stretti che stanno assicurando supporto e protezione. In lacrime gli amici e quanti, sia pur nella sua brevissima esistenza, hanno potuto apprezzare una persona straordinaria, bella, studiosa, responsabile e soprattutto sempre pronta a regalare un sorriso a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA VETTURA UNA GIOVANE COPPIA ORA RICOVERATA ALL'OSPEDALE DI NOLA LA PROCURA HA APERTO UNA INCHIESTA